

Pil reale, Salerno avanza crescita del 9,2 per cento rispetto al pre-pandemia

SECONDO LO STUDIO I NOSTRI TERRITORI RAPPRESENTANO UNA DELLE REALTÀ PIÙ DINAMICHE DEL MEZZOGIORNO

L'ECONOMIA

Nico Casale

Nella lunga ripresa che ha fatto seguito alla pandemia, la provincia di Salerno si rivela tra le realtà più dinamiche del Mezzogiorno. E, infatti, il Pil reale, cioè al netto dell'inflazione, tra il 2019 e quest'anno, registra una crescita quasi in doppia cifra, facendo piazzare il Salernitano in undicesima posizione tra le province italiane. È quanto emerge da un report dell'Ufficio studi della Cgia, da cui viene fuori, inoltre, che l'intera Campania sta vivendo una fase di rilancio più intensa rispetto a molte altre aree.

I DATI

La provincia di Salerno - secondo l'elaborazione della Cgia su dati Prometeia - fa registrare una crescita del 9,2% del Pil reale quest'anno rispetto al periodo pre-Covid, dunque il 2019. Si tratta di uno degli incrementi più elevati d'Italia, che vale all'area salernitana l'undicesima posizione tra le 107 province monitorate. Prima di Salerno, risalendo la graduatoria verso la vetta, vi sono le province di Benevento (+9,4%), Caserta (+9,6%), Modena (+10,6%), Rieti (+11%), Lecce (+11,3%), Teramo (+12,1%), Taranto (+12,6%), Milano (+12,9%), Caltanissetta (+13,5%) e Siracusa (44,7%). Insomma, sono diverse le province del Sud a guadagnare la parte alta della classifica. Delle 107 province italiane osservate, otto non hanno ancora recuperato gli effetti negativi che la pandemia ha provocato. A chiudere la classifica sono Genova (-2,2%), Frosinone (-2,6%) e Firenze (-2,9%). Guardando, poi, al solo anno 2025, il Pil reale del territorio salernitano è previsto in aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in linea con il ritmo medio del Mezzogiorno e leggermente inferiore alla media nazionale (+0,5%). Sebbene siano dati previsionali (Prometeia) e le distanze tra le 107 province siano risicatissime fanno notare gli analisti - quest'anno Firenze è destinata a registrare la crescita del Pil più elevata d'Italia (+1%). Seguono Venezia (+0,9%), Siracusa, Modena, Brescia, Varese, Parma e Bergamo (tutte con il +0,8%). Ci sono anche province, come Gorizia, Siena e Imperia, in cui la variazione percentuale del Pil rispetto al 2024 dovrebbe essere pari allo zero. Nonostante il Pil salernitano per abitante, che è pari a circa 25mila 300 euro (86esima posizione su 107), resti ancora al di sotto della media italiana, che si attesta sugli oltre 38mila, la provincia si conferma tra le realtà più vivaci del Sud. Il dato salernitano risulta di poco più elevato rispetto a quello regionale. In Campania, il Pil per abitante è pari a 24mila 963.

LO SCENARIO

Ampliando l'analisi al contesto nazionale, l'Ufficio studi spiega che, «tra i vari lockdown che si sono susseguiti nel 2020/2021, i contraccolpi negativi provocati dalla pandemia, l'impennata dell'inflazione, lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e il caro-energia, sono stati sei anni difficilissimi che, però, il nostro Paese ha superato meglio di quasi tutti i nostri principali competitor commerciali». «Se tra il 2019 e il 2025 il nostro Pil reale viene aggiunto - è aumentato del 6,4%, in Francia è salito del 5 e in Germania dello 0,2. Solo la Spagna può contare su una variazione positiva superiore alla nostra che ha raggiunto il 10%. La media dei paesi dell'area dell'euro si è attestata al +6,2%». La Sicilia è la regione che ha visto, nel periodo 2019-2025, il maggiore aumento di Pil reale: +10,9%. Subito dopo, ci sono la Lombardia con il +9%, la Puglia con il +8,9%, l'Abruzzo con il +8,1% e la Campania con il +7,7%. Tra le quattro ripartizioni geografiche presenti in Italia, «il Mezzogiorno viene rilevato dalla Cgia - indossa la "maglia rosa", grazie a una crescita dell'8,1%. Seguono il Nordovest con il +7,2, il Nordest con il +5 e, infine, il Centro con il +3,8».

© RIPRODUZIONE RISERVATA